

## LA VICENDA ■

Si era procurata fratture costali con versamento pleurico. Per il gup doveva essere ricoverata: a giudizio un medico e l'automobilista che provocò la frenata del mezzo

# Morì un'anziana, in due a processo

*Sofia Rossi, 78 anni, cadde da un bus dopo una brusca manovra*

**Cooperazione in omicidio colposo: questa l'accusa per la quale sono stati rinviati a giudizio, ieri, un medico del pronto soccorso del capoluogo isontino e un automobilista goriziano in relazione alla morte di Sofia Rossi, una pensionata di 78 anni.**

L'anziana era caduta in autobus il 30 agosto 2007 dopo che il conducente aveva dovuto effettuare una brusca frenata per evitare l'urto con un'auto (condotta dal goriziano rinviato a giudizio) che usciva dal parcheggio di via Pellico. Era deceduta 19 giorni dopo per embolia polmonare. Il processo comincerà il 3 novembre 2010.

Ieri si è tenuta l'udienza preliminare, al termine della quale il gup Santangelo ha accolto la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pm Leghissa. La pensionata, che si accingeva a scendere dal mezzo pubblico, colta di sorpresa, non era riuscita ad aggrapparsi ai sostegni ed era stata proiettata in avanti cadendo tra due sedili. Trasportata con un'ambulanza del 118 nell'ospedale di via Vittorio Veneto, l'anziana era stata sottoposta ad accertamenti radiografici e poi era stata dimessa con una diagnosi di «dubbia infrazione» di due costole e trauma cranico non commotivo. Al ritorno a casa aveva continuato ad accusare forti dolori e difficoltà respiratorie.

Il 10 settembre, sulla base di quanto prescritto dal pronto soccorso, era stata sottoposta a un'altra radiografia al torace che aveva evidenziato un minimo versamento pleurico. Poi, però, le condizioni erano peggiorate, tanto che il 13 settembre la figlia, Laura Makuz, aveva chiamato il medico di base e quest'ultimo, trovata la 78enne dolorante e in preda a una respirazione affannosa, ne aveva chiesto il ricovero per accertamenti. Portata nel nosocomio di via Vittorio Veneto, alla 78enne erano stati riscontrati «esiti di fratture costali».

Tuttavia non era stata ricoverata: le erano stati prescritti riposo e una serie d'iniezioni per alleviare i dolori, ma il 18 settembre Sofia era stata trovata a letto, priva di vita, dalla figlia. A fare l'avvio all'inchiesta era stata una segnalazione fatta dall'avvocato dei familiari della donna, Diego Contini, alla Polstrada, che aveva poi informato la Procura, la quale aveva aperto l'indagine.

Stando agli esiti della perizia autoptica eseguita su incarico della magistratura, si evidenzerebbe un rapporto di causa-effetto fra la caduta e la morte della donna, visto che nell'incidente avrebbe riportato fratture costali con versamento pleurico le quali avrebbero innescato l'embolia. Inoltre, sempre stando agli esiti della perizia, i sintomi avrebbero dovuto imporre un ricovero ospedaliero per ulteriori accertamenti specialistici. Di qui, nella sostanza, la decisione del gup di rinviare a giudizio sia il medico dell'ospedale goriziano, Paolo Arbo, sia l'automobilista.

Sono attesi circa 600 studenti delle scuole medie e superiori alla sesta edizione di "Una mappa due città", la manifestazione di orienteering promossa dalla Uisp tra i centri storici di Gorizia e di Nuova Gorizia.

L'iniziativa sarà promossa venerdì mattina, dalle 9 alle 13, con ritrovo e partenza dal piazzale della Transalpina. A dimostrazione di quanto la zona a cavallo del confine sia adatta per questo genere di gare, con ogni probabilità vi saranno proposti i campionati mondiali di orienteering del 2011. Per la prima volta a "Una mappa due città" parteciperanno ragazzi delle scuole non solo di Gorizia e d'Oltrefine, ma anche di diversi centri della regione, come Trieste, Udine, Sedegliano e Tolmezzo.

Come di consueto i partecipanti dovranno orientarsi alla ricerca dei punti di controllo, segnalati

## La manifestazione

### Orienteering sul confine: 600 gli studenti italiani e sloveni

con apposite lanterne colorate, armati soltanto di mappa e di bussola. I percorsi che gli studenti dovranno affrontare si snoderanno nell'area verde della Castagnevizza e nel centro storico del castello di Gorizia, con entrata nello stesso maniero, fornendo così un'occasione di turismo culturale attraverso lo sport. La Uisp ha potuto contare per l'organizzazione dell'evento su una lunga serie di collaborazioni, tra cui la Fiso, la Sportni Zavod di Nuova Gorizia, il Mark di San Pietro, l'ufficio educazione fisica dell'Usp, la Regione, la Provincia e il Comune. «Il numero crescente di adesioni ci dimostra che ha

senso continuare a promuovere le manifestazioni sportive in un'area che definirei di "continuità ambientale"», ha spiegato Lucia Lamberti della Uisp, prima di illustrare dettagliatamente il programma dell'iniziativa. L'assessore provinciale allo sport, Sara Vito, ha ricordato la fattiva collaborazione tra l'amministrazione e il sodalizio: «Da tempo ormai collaboriamo con la Uisp, allo scopo di promuovere lo sport come veicolo di dialogo e di scambio. Questa manifestazione, in particolare, è inserita nel contenitore Eurogosport, destinata alle iniziative con una specificità

particolare. L'anno scorso - ha sottolineato - ne abbiamo finanziate una settantina, grazie a uno stanziamento di 160.000 euro». Riprendendo quanto detto da Vojko Orel del Comune di Nuova Gorizia e della Sportni Zavod e da Max Stabile dell'ufficio educazione fisica, Cesare Tarabocchia della Fiso ha annunciato le trattative per la promozione dei Mondiali: «Manca ancora l'ufficialità, ma in linea di massima sappiamo che sarà la nostra regione a ospitare i campionati. Una prova - si è affrettato a puntualizzare - si svolgerà in un bosco della provincia di Trieste, un'altra in quella di Pordenone, mentre a Gorizia spetterà la Gara dell'amicizia, proprio per la sua posizione sul confine. Del resto - ha concluso - il nostro territorio è l'ideale, visto che offre tipologie diverse, tra aree urbane, parchi e castello».

Francesca Santoro

Per l'esponente di "Trasparenza è partecipazione" «si tira avanti grazie ai volontari e al senso di responsabilità del personale»

## «Carcere fatiscente e con pochi agenti»

*Cenni (Radicali): in via Barzellini il 30 per cento in più dei detenuti previsti*

«I recenti, tragici fatti di cronaca hanno riportato alla ribalta il problema delle carceri in Italia anche se per i Radicali, occuparsi delle carceri, è una storia vecchia di 30 anni. Nelle patrie galere ci sono, a tutt'oggi, oltre 60 mila detenuti su una capienza prevista di poco più di 40 mila: non sono stati mai così tanti nella storia d'Italia. La maggioranza è in attesa di giudizio, rendendo più che mai evidente il collasso del sistema giudiziario. La maggioranza è straniera e, sempre la maggioranza, è detenuta per piccoli reati legati al mondo delle droghe leggere, quasi sempre privi di mezzi»: comincia così una nota inviata alla stampa e firmata da parte di Lorenzo Cenni, segretario cittadino dell'associazione radicale «Trasparenza è partecipazione».

«Chi può permettersi - aggiunge Cenni - di pagare validi avvocati riesce a cavarsela, magari riuscendo a far arrivare alla prescrizione il pro-

prio reato, chi non ha soldi inevitabilmente arriva alla sentenza e spesso alla condanna, rendendo palese una immonda amnistia di classe. Di fatto - a detta dell'esponente dei radicali goriziani - le carceri sono oggi una discarica sociale».

Ma, a detta di Cenni, non è migliore la situazione degli agenti di custodia: «Pesantemente sotto organico, costretti a turni massacranti, mal pagati e con le carriere bloccate da anni ormai. E Gorizia - si affretta a precisare il segretario - non fa eccezione a questa situazione: il carcere di via Barzellini custodisce un 30% in più dei detenuti previsti, gli agenti sono pochi e la struttura è fatiscente. Si tira avanti grazie ai volontari, al senso di responsabilità del personale, del direttore e dei detenuti. Non c'è - sottolinea ancora - alcuna attività di recupero del reo, quelle che vengono definite come "attività trattamentali" non si possono fare, non ci sono soldi, personale, mezzi e spazi».

«Eppure la Costituzione dice che il carcere deve servire al recupero ed al reinserimento sociale di chi ha sbagliato. In queste condizioni, il carcere - precisa il rappresentante dei radicali - è solamente criminogeno, diventa una università del crimine dove nessuno può essere recuperato. Pure il Cie di Gradisca d'Isonzo è in condizioni difficili, c'è un internato in sciopero della fame da diverse settimane e la nuova legge sull'immigrazione non può che peggiorare la situazione. Si fa un gran parlare di costruire nuove carceri, non si sa come, dove, con quali fondi, ma per i radicali non è questa la strada da seguire».

«Chi ha commesso reati è giusto che venga punito, su questo non c'è dubbio, ma bisogna pensare, per i reati meno gravi, alle pene alternative al carcere per poter - conclude Cenni - alleggerire la situazione: detenzione domiciliare, affidamento in prova ai servizi sociali».



Il carcere di Gorizia: per i Radicali non c'è alcuna attività di recupero. «Quelle che vengono definite "attività trattamentali" non si possono fare, non ci sono soldi, personale, mezzi e spazi»

## CITTÀ

■ LA RASSEGNA PROMOSSA DALL'APT Heinichen presenta un nuovo romanzo

Chiusura in bellezza per la terza edizione del "Libro delle 18.03", la rassegna letteraria organizzata dall'Azienda provinciale trasporti di Gorizia. Domani, ovviamente "alle 18.03", Veit Heinichen presenterà il suo nuovo romanzo "La calma del più forte", oggi in uscita nelle librerie. Un ritorno, a dire il vero, quello dello scrittore tedesco, già ospite della rassegna lo scorso 15 ottobre, quando con un "arrivederci" aveva promesso al pubblico goriziano che la sua nuova uscita sarebbe stata presentata, pressoché in anteprima, proprio nella saletta Apt in piazzale Martiri della libertà.



■ FESTA ALLA BAITA DEGLI ALPINI

Lucinico si prepara alla Fiaccolata di solidarietà



Si svolgerà sabato, a Lucinico, la tradizionale fiaccolata di solidarietà: la partenza è prevista alle 19.30 da piazza San Giorgio e il corteo raggiungerà la Baita degli alpini, seguito dalle note della banda di Cormons. Anche l'Aeroclub di Mossa ha voluto partecipare alla serata di solidarietà mettendo in palio un volo turistico di 30 minuti per una persona con ai comandi un pilota di provata esperienza. Un gesto, questo, che unisce l'Aeroclub alle tante associazioni lucinichesche, composte da volontari, che offrono il loro aiuto alla "Casa mia di Udine". In baita, alla fine, pasta e dolci per tutti.

■ DA OGGI PARTONO LE ISCRIZIONI

Ial, corsi di italiano per cittadini stranieri

Allo Ial di Gorizia continua l'offerta formativa: sono in partenza, infatti, due corsi gratuiti di cento ore per imparare l'italiano, rivolti ai cittadini stranieri residenti o domiciliati non soltanto in città, ma anche in regione, e di età superiore ai 16 anni. Le schede di iscrizione saranno raccolte oggi (mercoledì 4 novembre), a partire dalle 16, alla scuola Pacassi di via Vittorio Veneto 174. Durante l'incontro odierno verranno anche presentati i corsi ed i docenti. Gli interessati possono ottenere ulteriori informazioni chiamando il numero 0481 534294.

